

«Isolata» da sei giorni caserma al Nomentano

A lezione nelle celle

In un antico convento che trasuda umidità da ogni fessura e che perfino i monaci della rigidissima regola di San Benedetto hanno disertato, gli scolari di Subiaco dividono le celle in condominio con gli operai di un laboratorio di sartoria militare. Al primo piano - sono sistemati gli alunni delle elementari; al secondo quelli delle medie; al terzo — quante scale da salire! — i bimbi dell'asilo e le signorinette delle magistrali. Appena pochi chilometri sopra Subiaco, ieri mattina, c'era la neve. Ma il riscaldamento, nell'antico monastero per il quale il comune paga alle autorità arcivescovili un affitto che raggiunge il milione, ancora non c'è, e, stando alle esperienze dello scorso anno scolastico, è inutile aspettarlo. In compenso gli alunni possono ammirare pregevoli affreschi del '700 che non si sa bene che fine faranno sotto le loro mani intritizite, ma assettate di gesso. Questo, così com'è balza subito agli occhi: il quadro delle sette comunali a Subiaco. Ma il discorso è molto più lungo di quanto non parrebbe a prima vista.

La vita economica della cittadina, la situazione scolastica nell'Alta Valle dell'Aniene e nei paesetti che gravitano intorno a Subiaco, che è stato uno dei comuni di prima mano, si ripercuote sulla vita quotidiana, al cinema Narzio in un pubblico dibattito indetto dal nostro partito, nel corso del quale, oltre ad alcuni deputati, ha partecipato anche il senatore della Dc, proprio presso la parola il senatore Mario Mammucari, il consigliere comunale Enzo Lapicircella e la relatrice Bianca Basso.

Bisogna premettere che la

iniziativa, accolta con favore da professori di ogni tendenza, dai genitori e dagli studenti, è stata disposta da Subiaco, è posta il centro di una serrata polemica, che oltre a scatenare le ire delle autorità ecclesiastiche locali, ha trovato anche oggi in un velenoso trullallà o "cantabile Quotidiano". Comunque, nonostante tutto («si è arrivati persino alla insimilazione dei carabinieri») al dibattito hanno partecipato anche i rappresentanti alcuni dei quasi stupiti che i problemi dell'educazione scolastica dei loro figlioli fossero discussi a così alta voce in una pubblica assemblea. Ebbene, all'interno dell'oratorio del parroco o mormoranti nei ristretti ambienti della Dc locale,

I problemi, dicevamo, sono tanti. Primo fra tutti, quella che la scuola, in quella media, di Subiaco serve non solo agli alunni del centro, ma a quelli di una miriade di villaggi sparsi nella valle, distanti perfino 20 chilometri. E' chia-

ro che, con il tipo di comunicazione e di economia comunemente praticate, questa l'alta valle dell'Aniene, l'obbligo scolastico diventa un miracolo irraggiungibile. Facciamo un esempio a Ciampino, dove si trova la scuola che non frequenta la scuola media per il semplice fatto che sarebbero costrette, seguendo gli orari degli unici mezzi pubblici, a trasportare la disposizione, ad arrivare a Subiaco delle 7 del mattino e a ripartirne alle 18 di sera. Bisogna ricordare che alcuni anni fa, quando si pensò di trasferirvi in una autocorriera sguauciata da un rapido

La vita scolastica di tutta Subiaco, come del resto la vita economica della zona, è una vita di emigranti «pendolari». «Pendolari» sono gli edili che partono il lunedì e tornano il sabato, e pendolari sono anche i professori, i pendolari sono i pretori, che raggiungono a prezzo di sacrifici disumani le loro sedi di insegnanti. Ne deriva che

iniziativa, accolta con favore da professori di ogni tendenza, da genitori e studenti di Subiaco, è stata il centro di una serie di iniziative volte a scatenare le ire dell'autorità ecclesiastiche locali, ha trovato anche eco in una rivista di ispirazione cattolico-milano. Comunque, nonostante tutto «si è arrivati persino alle intimidazioni dei carabinieri nei confronti dei cittadini partecipati decine di cittadini, alcuni dei quali quasi stupiti che i primi non avessero messo a nudo le loro filiazioni. I nostri pasticcini dei loro figlioli fossero discussi a così alta voce in una pubblica assemblea». Il parroco di Subiaco, l'orecchio del parroco o morti morali nei ristretti ambienti della città ecclesiastica.

«I nostri problemi», dicevamo, sono tanti. Primo fra tutti, quello che la scuola, almeno quella media di Subiaco, non ha mai risolto. Il centro, ma a quelli di una miriade di villaggi sparpagliati su un'area che supera perfino 20 chilometri. E chia-

ro che, con il tipo di comunicazione e di economia così arretrate come quelle dell'alta valle del Reno, si può immaginare un "cineasta" inventato un miraggio irraggiungibile. Facciamo un esempio a Cinesco, dove la scuola è una casa che non frequenta la scuola media per il semplice fatto che sarebbero costrette, se ne potessero permettere i mezzi di trasporto a disposizione, ad arrivare a Subalco alle 10 e 15 minuti, e tornare alle 18 di sera. Bisogna ricordare che alcuni anni fa gli scolari di Cinesco, movendo verso la scuola, erano squarciati da un rapido

La vita scolastica di tutta Subalco, come del resto la vita di tutti i paesi della alta valle di emigranti ("pendolari"). «Pendolari» sono gli studenti che al lunedì tornano il sabato; «pendolari» sono gli alunni, «pendolari» sono i professori; che, per le loro vacanze, critiche disumane le loro sedi di insegnante. Ne deriva che

Comprendiamo l'imbarazzo dell'Avanti! Non è facile e molto probabilmente non è neppure piacevole sostenere oggi, sullo scottante problema del finanziamento pubblico della scuola materna, esattamente il contrario di quel che è stato scritto, detto e discusso da parte dei socialisti, fin qui, fino al momento in cui, cioè, i consiglieri capilini del PSI hanno alzato per la prima volta la mano insieme a dc, fascisti, monarchici, liberali, socialisti, repubblicani, e si lancia in pasto all'opinione pubblica un'ipotesi che non ha mai avuto

democratici e repubblicani, che hanno pubblicato una miriade di articoli nella prossima settimana il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere un impegno a spesa di circa duecento miliardi per definire e risolvere i problemi della scuola pubblica). «E questo è il vero comunismo: il più istintivo, il più naturalista, il più politico, ma dobbiamo dirlo franchamente, il più irriducibilmente ridicolo. Chi ha inventato questi impegni di «decine di miliardi»? E che per la prima volta quali drammatiche condizioni si è aperto l'anno scolastico nella Capitale e come la Giunta capitolina ha risposto? E che per la prima volta perfino riuscita a perdere l'autobus dei pochi finanziamenti dovuti in

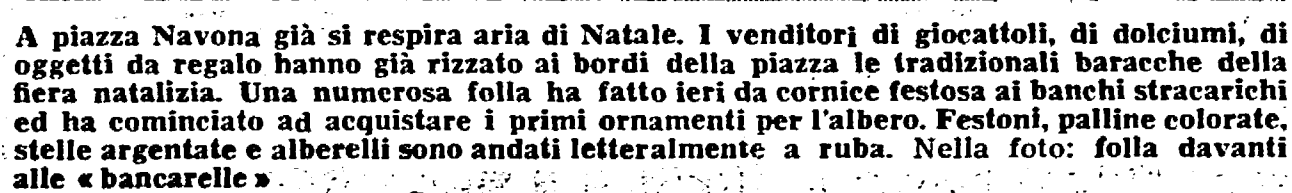
In ogni caso, non è questo il problema. Anche nell'ipotesi che centinaia di milioni, e non decine, di disoccupati per la scuola pubblica (che ne saremmo ben lieti, perché da 15 anni ci battiamo proprio per questo) non si giustificherebbe l'improvvisazione mutua di rotta del PSI. In Campidoglio si è anche d'accordo che la disoccupazione è un problema su cui si fonde il governo che sta per nascere. Si è intoccato — proprio nella Camera dove, per la prima volta, si è parlato di strapuntamento della scuola privata sta in povertà più equallità di questa pubblica — un problema che alcuni cattolici italiani e da un cattolico americano che ha chiamato Kennedy e che ha detto: «una radicata tradizione di sostegno incondizionato alla scuola privata, religiosa e no.

c. f.

c. f.

L'intera prima compagnia artiglieri della caserma « Bianchi » di via Nomentana è stata messa in quarantena in seguito al misterioso decesso di un giovane napoletano appartenente alla compagnia. Costui, Salvatore Buono di 21 anni, è morto mercoledì scorso all'ospedale del Celio dove era stato ricoverato il giorno prima in preda a febbre altissima. Un morbo violento, del quale i medici non hanno voluto rivelare la natura, l'ha stroncato nel giro di poche ore. I suoi compagni di camerata — una quarantina di giovani provenienti dal GAR che frequentano i corsi per artiglieri e artiglieri — sono stati trasferiti al secondo piano di una palazzina di via Nomentana, attigua alla caserma. Le camerate dove anche il Buono dormiva, sono state disinfettate e chiuse. Da mercoledì scorso, i militari, sono consegnati, e costantemente vigilati da alcuni medici

È aria di Natale in piazza Navona



Acrobata il ladro

Tre milioni, tra denaro liquido e preziosi, sono stati rubati sabato sera da ignoti ladri, in un appartamento del Trionfale. I malviventi, che evidentemente sapranno essere ben pagati, si sono curati. I padroni di casa erano fuori approfittando di un momento in cui la strada era deserta, si sono arrampicati lungo il tubo della conduttura del gas, e sono scesi dalla scala di servizio sulla terrazza al primo piano dell'appartamento del dott. Alfonso Bruno, in via Trionfale 77 interno 4. Dopo aver sollevato l'avvolgibile della porta posteriori, i ladri sono penetrati nel soggiorno dell'appartamento.

Messe diligentemente a soqquadro tutte le stanze della casa, hanno scavato, ben nascosto sotto una pila di biancheria, i guanti, le valigie, i gioielli, il letto dei coniugi Bruno, uno scrigno in cui erano riposti tutti i gioielli della signora - valutati in circa due milioni di lire - oltre a un milione di denaro liquido.

Fatto il bottino i ladri - che non hanno lasciato nessuna traccia - sono tranquillamente usciti dalla porta d'ingresso. Nessuno li ha visti. Al ritorno da casa, alla porta di casa, i coniugi hanno denunciato il furto al commissariato.

E' stato invece arrestato Fernando Spitzichino, di 23 anni. La Mobile lo ritiene responsabile del furto. E' un cittadino straniero, compiuto col sistema della « gomma a terra ». L'arresto è avvenuto in via del Corso: il giovane è già stato condotto a Regina Coeli e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fa a pugni nel «night»

Ubricau, un play-boy tedesco ha fatto a pugni con altri giovani, ha messo a squadrare un night e ha mandato all'ospedale due poliziotti. Alla fine è stato immalinconito. Chiama Ernesto Golh e ha 30 anni: lo hanno denunciato per oltraggio, violenza, resistenza e danneggiamento. È accaduto in un locale notturno di Berlino.

Ernesto quasi le 4, ieri notte, quando Ernesto Golh ha cominciato a inveire contro tre giovani vicini di tavolo e, successivamente, contro gli altri avventori del club, ha cominciato a essere fatto compagnia. Tutti, poi, è passato in vie di fatto cominciando a menar calci e pugni in tutte le direzioni. I tavoli si sono rovesciati, i bicchieri sono andati a terra.

Poi, finalmente, sono arrivati i poliziotti: il brigadiere Aloisi, la guardia Esposito e un altro agente, tutti del commissariato Castro Pretorio, in servizio di quartiere. Il primo, che ha mescolata la mischia ma Aloisi è stato subito messo fuori combattimento: con una testata al naso è finito al San Giacomo dove i medici lo hanno medicato, giudicato guaribile in 3 giorni. Poi è stato ammesso all'ospedale il giovane Esposito, dell'agente Esposito che per placare gli animi si è preso un pugno in faccia. Infine ci ha rimesso anche un paciere: il pignone di un tavolo.

Bacone 14, medicato e giudicato guaribile in 3 giorni. Quando è stato finalmente immalinconito. Il furente giovane tedesco, è stato dapprima accettato in un ospedale, poi è stato dopo nella clinica neuropsichiatrica.

Derubano il giudice

Questa volta i ladri non hanno proprio avuto rispetto. Hanno svaligiato a casa di un giudice, il dottor Antonio Sessa, magistrato incaricato delle pubbliche relazioni della procura di Milano. Il «colpo» è stato compiuto ieri pomeriggio, nella palazzina di piazza del Sacro Cuore 22, a Monteverde. Il giudice stesso ha dovuto subire la amara esperienza di essere rapinato. Il suo appartamento era in disordine nel riciccatto. Tutto era in disordine nell'abitazione e, dal cassetto di un mobile della camera da letto, mancavano i soldi. Il contatto con i ladri è avvenuto in un valore di circa 1 milione. Tra l'altro i ladri hanno portato via una spilla ornata di topazi e diamanti, alla quale il giudice era molto affezionato, essendo stato un regalo di un suo figlio.

I ladri sono entrati nell'appartamento, forzando la porta d'ingresso con una sbarra di ferro. Avvertiti dal dottor Sessa, si sono immediatamente recati alla abitazione gli agenti comunitari. Ma le indagini sono tardate perché la porta era chiusa a chiave. È intervenuta nelle indagini anche la polizia mobile con la polizia scientifica. I poliziotti hanno interrogato anche alcuni abitanti della palazzina. I ladri sono stati caperti circa le 18, una - 2300 - era rimasta a lungo ferma davanti alla casa. Un uomo si trovava al volante. Uno degli inquirenti ha notato che il conducente aveva un'aria di chi si vergogna, coprendosi il volto con un giornale. Probabilmente si tratta dell'auto dei ladri e del «palo», pronto a dare l'allarme, nel caso il giudice fosse tornato a casa. I ladri sono partiti con la macchina alle 2300 e subito iniziata.

Cifre della città

Oggi, sono nati 105 maschi e 91 femmine. Sono morti 18 maschi e 24 femmine, dei quali due minori di 7 anni. Le temperature: minima 3, massima 14. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità e temperature in lieve aumento.

Gita ENAL
L'ENAL organizza, per sabato e domenica prossimi, una gita a Napoli e Pompei. La quota fissata è di L. 7.500.

tina 1) oggi alle ore 17: Lezione di letteratura francese tenuta da Mme A. Pasque-Catarinella. Alle ore 18, lezione di storia dell'arte del prof. Valerio Mariani «Michelangelo: l'uomo e l'artista».

l'assemblea della Confederazione internazionale della tecnica agricola (CITA). Al termine dei lavori si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. A presidente d'onore è stato eletto il ministro svizzero dell'Agricoltura, Ernesto Feist; a presidente effettivo l'ing. agr. Andrea Scoupe, presidente dell'Unione nazionale degli ingegneri agricoli; i francesi ed i belgi, il generale è stato confermato il prof. Franco Angelini, presidente della Confederazione generale italiana dei tecnici agricoli.

mento ENALC di via Mari Adelaide 14, continuano le iscrizioni ai corsi serali per grafici pubblicitari e parrucchieri per signora.

raio dal 1919, ha compiuto ieri 60 anni. Al caro compagno gli auguri della federazione di Frosinone e dell'« Unità ».

partito

Ore 11, in FEDERAZIONE segreteria zona Sabina con Agostinelli. Ore 19,30, a CAMPITELLI, riunione del Comitato direttivo e del collegio dei Proviviri.

RAZIONE, sono convocate le Commissioni città e provincia. All'ordine del giorno: « Esame della situazione politica e l'azione del partito ». Relatrice Giulia Gloggi.

ENRICO FERMI con Ferrari Comizio sul proselitismo e testamento, alla PIRELLI DI TIVOLI alle ore 13,30, con Mammucari e Mancini. Comizio alle CARRIERE TIBURTINE di Tivoli alle ore 12,30, con Mammucari e Mancini.

vatelli, è convocato l'attivo dei comunisti dipendenti del Comune.

DERAZIONE. è convocato l'attivo dei segretari di circolo.

Ragazza tenta il suicidio

Ha vuotato due tubetti di sonnifero e ne aperto tutti i rubinetti del gas ma non è riuscita ad uccidersi. Alcuni conoscenti, che si recavano a farle visita, l'hanno salvata in extremis. La ragazza è Carla Quercia, di 21 anni, ed abita in un appartamento, dove vive sola, in via Scirè 37. E' stata trasportata al Policlinico con un'ambulanza della C.R.I. I medici del pronto soccorso l'hanno ricoverata in osservazione. Non si conoscono i motivi che hanno spinto la giovane donna a tentare il suicidio.

Muore piombando dal 2° piano

E' morto ieri, all'ospedale traumatologico dell'INAIL, il diciottenne Gian Filippo Mei, di Lavinio. Il giovane era precipitato nel pomeriggio di sabato dal secondo piano di una abitazione in via degli Oleandri, a Lavinio mentre, insieme ad altri operai, stava lavorando ad una sopraelevazione.

Fuori strada con l'auto rubata

Drammatico inseguimento, la scorsa notte, fra una «pantera» della Mobile e una 600 rubata pochi minuti prima dal quindicenne Mario Chicca: improvvisamente il ragazzo, inesperto della guida e tallonato dalla potente auto della polizia, è uscito fuori strada, piombando in una scarpaia ai margini della via Tiburtina. Fortunatamente è uscito illeso dall'incidente.

Ucciso nello scontro

In via Appia Antica, Giosuè Megarelli, di 32 anni, abitante in via Alessandro Solisetti era rimasto ferito gravemente l'altro giorno nello scontro fra due auto. Ieri pomeriggio, il giovane ha cessato di vivere, in ospedale.

Avvelenato dalla stufa a gas

Un ragazzo di 17 anni, Rodolfo Tallia, è stato salvato da sicura morte grazie all'intervento dei coingulini. Si era addormentato nella sua stanza (in via dei Monti di Pietralata 226, presso la famiglia Frantoni) con la stufa a gas accesa. Nella notte la fiamma si è spenta. Per fortuna, la padrona di casa, Maria Frantoni, ieri mattina, dopo aver invano chiamato il Tallia, ha chiesto l'intervento dei coingulini che, abbattuta la porta, hanno soccorso il giovane. Ora il Tallia è ricoverato in ospedale.